



1581 - 1660

Società di San Vincenzo de' Paoli

ANNUARIO 2011

LA SAN VINCENZO

in Ticino

Viscere di misericordia

Nel Nuovo Testamento si parla spesso delle viscere, che nel linguaggio semitico esprimono la sede degli affetti, ciò che noi chiamiamo "il cuore". Ma il termine, al quale corrisponde anche un verbo che non esiste in italiano, esprime la sofferenza di chi, vedendo qualcuno nel dolore, è afferrato da una morsa interiore, come una mamma colpita dalle doglie del parto. Spiace che le nostre traduzioni non rispettino il testo originale e parlino semplicemente di "compassione".

Due nostri vincenziani si sono trovati di fronte a un caso molto difficile, anche materialmente insolubile. Hanno dato quanto era nelle loro possibilità (anche personali) di dare, hanno consigliato, confortato, spronato, ma, di fronte a tante difficoltà, si sono messi a piangere.

Benedette lacrime! Questo pianto esprime la compartecipazione viscerale al dramma altrui e la propria sofferenza per non riuscire a risolverlo. Benedette lacrime! Credo che anche il Padre con il Figlio e lo Spirito abbiano pianto con loro. Noi ci sentiamo cioè in croce, incapaci di risolvere problemi più grandi di noi. Ma la nostra sincera compartecipazione al dolore altrui è di conforto a chi soffre e si sente così meno solo. Gesù è afferrato alle viscere quando incontra la vedova di Nain col suo figlio morto, quando vede le folle disorientate e affamate, quando vede la miseria e il dramma degli uomini.

Saranno le lacrime a salvare il mondo!

Sarà la nostra condivisione viscerale che scuoterà il mondo e gli farà capire che, o ci si salva insieme nella fraternità, o si perisce insieme nell'egoismo. L'immensa corrente d'amore provocata da San Vincenzo deve rinnovarsi ed approfondirsi. Non è grande l'uomo che sa molto o ha molto, ma colui che soffre molto. Fa suoi i bisogni del prossimo e cerca con tutti di creare un mondo che sia conforme all'ordine divino: "Non ci sarà nessun indigente in mezzo a voi" (Deuteronomio 15,4). Dobbiamo visceralmente impegnarci perché il segno messianico della fraternità universale si manifesti nel mondo. Se ci sentiamo tutti sorelle e fratelli, Cristo Gesù apparirà davvero a tutti come il salvatore dell'universo.

Don Sandro Vitalini
Assistente generale

E. Rizzo

16 R150

La formazione: una priorità

Ci siamo ormai lasciati alle spalle le commemorazioni per il 350° della morte di San Vincenzo, le quali ci hanno dato lo slancio necessario per affrontare le sfide ardue, ma nel contempo affascinanti, che ci attendono e che possiamo riassumere in tre concetti chiave: interesse, formazione, comunicazione. L'interesse che siamo in grado di suscitare attorno alla nostra attività è la strada regina per convincere nuovi membri ad aggiungersi alla nostra grande famiglia. I casi di bisogno aumentano, e probabilmente lo faranno anche in futuro; in questo contesto appare prioritario allargare le nostre risorse sfruttando le potenzialità di nuovi membri, meglio ancora se giovani, in modo tale da garantire una continuità anche a lungo termine per le nostre Conferenze in Ticino.

Non solo i bisogni aumentano, ma diventano anche più complessi. A volte non basta mettere semplicemente a disposizione il proprio tempo, ma è necessario essere preparati. Servono dunque competenze specifiche che, aggiunte alla volontà di donarsi agli altri, fanno del cristiano laico un buon vincenziano. Per conseguire questo scopo, il Consiglio centrale ha lanciato la sfida di estendere la giornata di formazione sull'arco di due giorni, abbinando temi a carattere spirituale con altri più pratici che prendono spunto dalla quotidianità.

E proprio la quotidianità ci insegna con innumerevoli episodi l'importanza dei contenuti, ma anche dei modi con cui vengono comunicati. Nell'ambito della comunicazione è importante stare al passo con i tempi adeguandosi ai nuovi sistemi, pur procedendo con circospezione e pragmatismo. Per questo motivo abbiamo deciso di lanciare il progetto per la creazione di un sito internet, il quale rappresenterà la finestra sul mondo delle Conferenze di San Vincenzo in Ticino.

Gianfranco Plebani
Presidente cantonale

Assemblea cantonale 15 ottobre 2011

L'assemblea cantonale di quest'anno delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli si svolgerà sabato 15 ottobre a Locarno alla Madonna del Sasso. La mattina, alle 9.30, si partirà in funicolare verso il Santuario. Non sarà tempo, ancora, di vedere terminati i restauri di cui si parla nell'articolo accanto: la Santa Messa verrà celebrata alle 10 – presieduta dal vescovo emerito di Coira mons. Amedeo Grab – nella cappella che ospita provvisoriamente la Venerata Immagine. Seguirà una visita culturale dei luoghi, poi si ritornerà in Città, all'albergo Belvedere, dove vi sarà il pranzo, seguito, alle 14, dall'assemblea 2011.



Al Sasso, che è tutto un restauro!

Alzi la mano il turista che, dopo aver visitato Locarno, non è stato attratto dalla salita (a piedi o in funicolare) al santuario della Madonna del Sasso! È sicuramente pensando alle migliaia di turisti che vi sono saliti, o vi saliranno in futuro, che gli ingenti crediti per le successive tappe del suo restauro hanno sempre ottenuto l'appoggio del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio, consapevoli che il complesso è parte integrante dell'eredità culturale di tutto il Paese. Meno noto è che il Cantone debba tutto questo a una sua proprietà. Fu infatti a seguito dell'incameramento dei beni ecclesiastici, alla metà dell'Ottocento, che il Governo ne assunse la proprietà, destinandolo ad abitazione dei cappuccini ticinesi che allora risiedevano a Locarno, mentre i conventuali che vi abitavano, insieme con quelli di San Francesco (futura sede della Scuola magistrale) erano espulsi dalla Svizzera.

Il 15 ottobre noi vincenziani andremo al Sasso in occasione dell'assemblea cantonale che si terrà quest'anno a Locarno. Il santuario però è ancora tutto un cantiere (per il 2012 sono previsti la consacrazione del nuovo altare della basilica – il 25 marzo – e una grande celebrazione per l'Assunta, il 15 agosto). I lavori hanno investito l'intero complesso situato nel comune di Orselina, ma hanno interessato anche (la notizia è freschissima) la piccola chiesa dell'Annunciata, ai piedi della salita, da sempre chiusa, ove sono stati scoperti affreschi di valore del Cinquecento. La parte principale dei restauri riguarda tuttavia la basilica, che risale al Cinque-Seicento ed è stata più volte

modificata soprattutto nell'interno. Nel presbiterio, risistemato anche rispetto agli interventi del Novecento, un'operazione di pulizia piuttosto problematica del soffitto ha permesso il recupero di affreschi risalenti al Seicento, di cui si ignorava l'esistenza. Anche il coro ligneo dei frati – che adesso avrebbero qualche difficoltà a occuparlo tutto, sono ridotti a una pattuglia! – è stato riportato, come si dice, allo splendore originale. Lasciamo i particolari, che riguardano il tetto, il campanile, e poi la completazione dei lavori al complesso conventuale (dove è stata ricavata una cappella per le celebrazioni durante la chiusura della basilica). Senza dire che molto resta da fare, cominciando dal patrimonio scultoreo delle cappelle che ornano la salita al Sacro Monte, e che un'associazione di supporto è stata creata per raccogliere nuovi fondi (Associazione Pro restauro del complesso del santuario della Madonna del Sasso, 6600 Muralto, www.madonnadelsasso.org - ccp. 65-266172-9).

“Sacri Monti”! Quante di queste costruzioni, che presupponevano una salita devota, scandita dalla preghiera, in tutto l'arco subalpino! Grandi come Varallo o piccoli come Brissago, ricordano la pietà degli antichi e il loro affidarsi, in tempi certo più difficili degli attuali, a Dio, a Gesù Cristo, alla Madonna e ai Santi. Anche quello dei vincenziani sarà un atto di devozione, che aprirà in modo giusto e decoroso la nostra assemblea d'autunno. Benvenuti al Sasso!

Una madre santa

Il Gruppo di San Vincenzo di Stabio accompagnato da simpatizzanti e sostenitori si è recato il 12 settembre 2010 a Mesero per visitare la tomba di Gianna Beretta Molla e il santuario a lei intitolato.

Gianna nacque a Magenta il 4 ottobre 1922 e fu proclamata Santa nel 2004 da Giovanni Paolo II. Incinta, con un tumore all'utero, preferì morire anziché accettare cure che arrecassero danno al feto.

Nel santuario a lei intitolato, don Tiziano Sangalli ha introdotto i partecipanti alla vita e alla spiritualità di santa Gianna. Nata da genitori terziari francescani, visse profondamente la religione cattolica, prendendo a modello la preghiera di San Francesco davanti al crocifisso *"Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà"*. Con la tranquillità di aver fatto fino in fondo il suo dovere, le sue ultime parole furono: *"Io faccio la volontà di Dio, Dio provvederà ai miei bambini"*. Morì il 28 aprile 1962 e le sue ultime parole furono *"Gesù Ti Amo"*.

La Chiesa ha riconosciuto in Gianna un segno di Dio disponendo di prove sicure per affermare che ha praticato in modo eroico le virtù teologali e le cardinali. Gianna è un segno di tutte le mamme, le spose che hanno vissuto la sua stessa esperienza di amore totale. Altre mamme hanno vissuto lo stesso sacrificio della vita, anche se i loro meriti sono rimasti sconosciuti. Dio, che tutto conosce, premierà anche loro.

Conferenza di Stabio

Largo ai giovani!

Pur senza appartenere alla nostra società benefica, tutti i cristiani dovrebbero essere, e soprattutto operare, da autentici vincenziani, poiché i bisogni materiali e spirituali del nostro prossimo si palesano sempre più alla vista ed all'udito di tutti noi. Sappiamo per esperienza che il nostro cuore è più facile all'indifferenza che alla tenerezza, sia dinanzi ai numerosi scenari dell'indigenza altrui proposti dai media, sia al cospetto delle richieste d'aiuto che purtroppo ci pervengono con sempre maggiore frequenza.

Spesso queste situazioni coinvolgono anche giovani ancora in cerca del primo lavoro o che hanno appena costituito una famiglia. Per questo motivo è importante che anche i membri delle nostre Conferenze si rinnovino. La nostra attività offre un impegno interessante e ricco di soddisfazioni per giovani magnanimi e motivati che, ad imitazione del poco più che ventenne Federico Ozanam, studente e fondatore a Parigi della Società San Vincenzo de'

Paoli, sono alla ricerca di un'attività di servizio al prossimo che dia un'impronta qualificante al loro tempo libero.

Ben venga quindi la loro generosa ed entusiastica adesione al nostro movimento!

Conferenza di San Nicolao - Lugano

Sarà vero?

Durante gli incontri delle nostre Conferenze vengono segnalate regolarmente nuove situazioni di persone in difficoltà. "Mi starà dicendo tutta la verità?" Quante volte ci poniamo questa domanda quando incontriamo le persone da aiutare. La domanda è legittima e, oserei dire, necessaria. In una realtà dove la diffidenza verso il prossimo prende il posto dello spirito di collaborazione e di reciproco aiuto, e dove egoismi e furbizie hanno il sopravvento su altruismo e rispetto degli altri, come non tenere un approccio circospetto?

Capire le vere necessità dei nostri assistiti è un dovere che adempiamo per noi, per i nostri confratelli, per gli assistiti e per i nostri benefattori. La differenza la fanno le modalità con cui raggiungiamo questo obiettivo. Se ci facciamo un po' di sana autocritica forse scopriremo che a volte ci sentiamo troppo sicuri nelle nostre opinioni, onniscienti, a volte magari velatamente ed inconsapevolmente arroganti. Non dimentichiamoci di non essere ispettori di polizia che indagano su un crimine, ma vincenziani mossi dallo spirito di carità.

Affrontiamo ogni situazione con serietà ed attenzione, ma anche con l'umiltà dettata dalla consapevolezza di non avere sempre la risposta definitiva, ricordandoci che i nostri assistiti spesso ci chiedono solo di essere accolti per quello che sono e non per quello che erano o avrebbero dovuto essere.

Conferenza di Morbio

Un anno di apprendistato

"Con voi mi sento libera". Mi ha colpito molto questa frase pronunciata da una donna arrivata da noi in un particolare momento di grosse difficoltà e che era poi ritornata per metterci al corrente di come stava uscendo dalla situazione in cui si era trovata. Il "buco" come lei l'aveva definita.

Questa affermazione significa che alla San Vincenzo ha trovato qualcosa in più, qualcosa che è al di là e al di sopra del semplice aiuto finanziario. Ha trovato delle persone che l'hanno ascoltata, che l'hanno accolta come persona e che l'hanno aiutata a ritrovare la forza della dignità per riprendere un cammino faticoso.

Tempi addietro, durante un seminario per direttori d'istituto, un sacerdote parlando della carità aveva proposto questa riflessione:

"Dobbiamo sforzarci a non esercitare nessun potere sul povero che si rivolge a noi. Cercare il suo grazie e la sua riconoscenza lo mettono in una situazione subalterna nei nostri confronti. Con questo atteggiamento ci sentiamo forti e appagati, ma facendogli sentire la sua inferiorità".

Da un anno sono nella San Vincenzo; prima sono stato attivo nel sociale con compiti direttivi e per vent'anni ho operato in un Consultorio familiare. Nel Consultorio ero un terapeuta che esercitava un ruolo ben preciso, nel lavoro dirigevo, coordinavo, stimolavo. Nella San Vincenzo sono una persona che entra in rapporto con altre persone, accogliendole senza giudicare le situazioni e senza valutare le storie.

La persona che chiede capisce che noi diamo un aiuto perché Qualcuno ci ha fornito le possibilità. Capisce che con i volontari della San Vincenzo può sentirsi libera perché con il loro volontariato non hanno e non esercitano alcun potere.

Pepi, Conferenza di San Lorenzo, Lugano

Un modello che rimane

Il gruppo di Biasca è stato fondato nel 1979, grazie ad una persona sensibile ai problemi di varie povertà. Aveva indetto un incontro in casa parrocchiale. Ai presenti aveva chiesto se si sentivano di testimoniare la loro fede aiutando le persone in difficoltà economica o per altri motivi, portando la sua esperienza di volontaria. Al termine, un forte applauso aveva fatto capire che un nuovo gruppo sarebbe nato a Biasca, secondo i principi di San Vincenzo de' Paoli. Subito si iscrisse una cinquantina di socie. Anche la popolazione apprezzava il lavoro del gruppo, sostenendolo con offerte generose, ad esempio in memoria dei defunti o facendo onore ai banchi di beneficenza con lavori artigianali e dolci. Con gli anni il numero di socie si è ridotto, ora se ne contano una quindicina. Le Volontarie sono pure attive presso la casa per anziani e il Centro protezione civile di Biasca e organizzano attività ricreative per handicappati e catechesi per i ragazzi.

Le necessità delle persone per le quali nei primi anni il gruppo interveniva erano quasi uguali a quelle che le famiglie di oggi incontrano: affitti arretrati, luce, premi della cassa malati, partecipazione alle spese mediche e ospedaliere, fatture per dentisti, alimenti. Da alcuni anni l'attività è uscita dai confini di Biasca: ora si visitano anche famiglie in Valle Riviera e Valle Leventina.

Volontarie Vincenziane di Biasca e Valli

Il decalogo del vincenziano

Il laico vincenziano si caratterizza per:

1. Una pronta disponibilità verso il prossimo, in particolare i poveri.
2. Una solida formazione morale che lo guidi ad affrontare con serenità la scelta tra il bene e il male.
3. Una profonda spiritualità che gli dia il senso di gioia nel pregare e ringraziare il Signore in ogni situazione.
4. La fiducia nel Signore quando gli offre la giornata e gli raccomanda di essergli sempre presente in ogni pensiero e azione.
5. L'intenzione e la promessa di fare sempre la Sua volontà, con l'unico scopo di dargli gloria.
6. Il continuo colloquio durante la giornata perché lo guidi, lo sostenga e gli dia equilibrio tra gli impegni per la famiglia, il lavoro e il servizio ai poveri.
7. La preparazione necessaria per soddisfare le necessità dei poveri.
8. La visita a domicilio, in ospedale, nelle carceri o altrove, che è un punto irrinunciabile anche per i responsabili al più alto livello, a costo, se necessario, di tralasciare più importanti impegni.
9. È inconcepibile dare amore e premura ai poveri, se prima non siamo capaci di darle ai nostri famigliari, compagni di lavoro e se non siamo in grado di scambiarle tra noi nella Conferenza o nel gruppo al quale apparteniamo.
10. Gli errori sono da evitare, ma alle volte succedono. Accettiamoli con calma e serenità, consideriamoli esperienze non riuscite, da ritentare.

DONAZIONI E LASCITI

Le Conferenze di San Vincenzo vivono esclusivamente con l'aiuto dei benefattori.

Eventuali *donazioni* si possono effettuare sul conto di ciascuna delle Conferenze indicate a lato oppure sul conto corrente postale no. 69-5872-0 presso la Cornèr Banca, intestato al Consiglio Centrale Ticinese San Vincenzo de' Paoli.

La nostra attività può essere sostenuta anche attraverso un *Lascito Testamentario*, gesto d'amore e di carità.

Per ulteriori informazioni potete scrivere al Consiglio Centrale Ticinese o contattare il signor Gianfranco Plebani al numero 091 695 46 20.

RESOCONTO AIUTI ELARGITI DALLE 12 CONFERENZE TICINESI

Grazie al contributo tangibile dei nostri benefattori, nel corso del 2010 siamo stati in grado di distribuire i seguenti aiuti:

Affitti	CHF	70'897
Buoni acquisti e alimentari	CHF	190'089
Cassa malati e spese mediche	CHF	57'398
Aiuti diversi ed elargizioni	CHF	125'363
Totale	CHF	443'747

Come aiutare le singole Conferenze?

Ascona

Conferenza San Vincenzo,
Sez. Beato Pietro Berno
Ccp 69-5872-0 Cornèr Banca

Bellinzona

Società San Vincenzo de' Paoli
Ccp 65-76-2

Locarno

Società San Vincenzo de' Paoli
Ccp 65-2159-7

Lugano

Conferenza Sacro Cuore
Ccp 69-319-9

Conferenza San Lorenzo
Ccp 65-243488-9

Conferenza Cristo Risorto
Ccp 69-6142-6

Società San Vincenzo,
Conferenza di San Nicolao
Ccp 69-2009-1

Massagno

Società San Vincenzo
Ccp 69-2050-0

Mezzovico-Vira-Sigirino

Don Pietro Borrelli -
Diaconia Conf. San Vincenzo
Cto 69-7333-5 B.ca Raiffeisen
Vedeggio

Morbio Inferiore

San Vincenzo de' Paoli, Diaconia
Parrocchia Morbio Inferiore
Cto 69-1195-7 B.ca Raiffeisen

Stabio

Conferenza San Vincenzo de' Paoli
Ccp 69-609-2

Viganello

Conferenza San Vincenzo de' Paoli
Ccp 69-4571-7

Ccp = Conto corrente postale
Cto = Conto bancario

Contatti

Conferenza San Vincenzo de' Paoli
Consiglio Centrale Ticinese
Presidente: Gianfranco Plebani
C.P. 126, 6834 Morbio Inferiore
e-mail: gianfranco.plebani@bluewin.ch

Redazione del Bollettino

Gabriele Domenighetti,
Via Varenna 2, 6600 Locarno
e-mail: gabriele.domenighetti@bluewin.ch
Enrico Morresi, Via Madonna della
Salute 6, 6900 Massagno
e-mail: enrico.morresi@sunrise.ch

Tipografia

Fondazione Diamante, Laboratorio
Servizi Laser, Via Trevano 72
6900 Lugano
e-mail: laser@f-diamante.ch